



GRONDAGENOVA
DIBATTITO PUBBLICO

La Gronda di Genova

DIBATTITO PUBBLICO

1 febbraio - 30 aprile 2009

Quaderno degli attori



Presentato da **Coordinamento Comitati del Ponente e della Val Polcevera**

2 marzo 2009



I Comitati dell'intero ponente cittadino, riunitisi in coordinamento per affrontare in maniera seria e costruttiva le problematiche relative alla Gronda Autostradale di Ponente, avendo come obiettivo irrinunciabile la tutela del territorio e delle persone che lo abitano, propongono a tutti i cittadini di Genova, attraverso questa conferenza stampa, una serie di proposte tecniche e politiche alternative a quanto finora le istituzioni e la Società Autostrade ci hanno presentato.

Abbiamo deciso che il breve momento che, nell'ambito del dibattito pubblico sulla Gronda, intercorre fra gli "incontri di presentazione" e quelli "tematici di approfondimento" fosse il momento adatto per avanzare le nostre tesi affermando fin d'ora che sarà solo un primo momento di un processo più lungo e complesso da vivere insieme. Questo per evidenziare come il nostro impegno non sia una sterile e pervicace opposizione ma costituisca la nostra visione della Genova del futuro che viene presentata a tutti i cittadini genovesi affinché possano scegliere in piena libertà fra essa e quanto è stato più imposto che proposto finora da chi ha interessi ben precisi a costruire, cementificare, sfruttare territorio e persone che in esso vivono.

Riteniamo importante ribadire anche che le nostre posizioni non sono finalizzate soltanto a salvare case, ma mai a "tirare al rialzo" sulle valutazioni e sulle cifre da dedicare alla ricollocazione e alle compensazioni del territorio, ma vogliamo convintamente porre al centro del nostro impegno una vera alternativa a proposte che appaiono sempre più vetuste e orientate sempre e solo all'esaltazione del trasporto su gomma quando il mondo intero sta riflettendo con molta serietà e preoccupazione a trovare, e in tempi brevi, diversi sistemi di mobilità.

A questo si aggiungano la preoccupazione per la salute di centinaia di persone costrette a vivere per anni in mezzo a cantieri, le perplessità per le soluzioni proposte circa la soluzione del rischio amianto e l'aumento dell'inquinamento a opera ultimata: ricordiamo che i dati di CO2 citati da Autostrade ancorchè mancanti di unità di misura e di riferimenti alla situazione attuale sono a dir poco allarmanti.

Durante il Dibattito Pubblico, qualcuno ha detto: "l'opzione zero, inizialmente negata dai proponenti, sta scaturendo dalla partecipazione e dalle tesi della gente", in sostanza da quell'ingegneria popolare che veniva citata anche con una certa

ironia ma che è frutto di esperienza, di conoscenza del territorio, di sensazioni e riflessioni sul sociale che nessun progettista, con tutta la sua scienza, potrà mai riversare nel suo asettico lavoro.

Ricordiamo che per noi opzione zero significa rifiutare i 5 tracciati proposti perché è fondamentale che si parta da una fotografia della situazione attuale, la si aggiorni con dati e proiezioni derivanti dai progetti già partiti e da quelli definiti o in via di cantierizzazione in ambito urbano e da quelli realizzabili con risorse relativamente modeste e citiamo:

- strada a mare da collegare con il casello autostradale di Cornigliano
- completamento della strada in sponda destra del Polcevera e suo collegamento con nuova strada a mare
- sistemazione del nodo di S.Benigno e flussi legati alla costruzione del successivo tunnel subportuale
- sistemazione e ampliamento del nodo ferroviario genovese ivi compresi i collegamenti fra la bretella di Voltri e le linee di valico
- completamento della metropolitana fino a Brignole ma anche

fino a Pontedecimo

- realizzazione della metropolitana di superficie fra Rivarolo e S.Limbania sulla linea di Campasso
- quadruplicamento della ferrovia fra Genova Principe e Voltri, ecc.

Alla luce degli scenari derivanti dal completamento di queste opere occorre aggiornare i dati di flusso e valutare la nuova realtà della mobilità verificando a questo punto se sussista ancora l'assoluta necessità di una nuova infrastruttura autostradale o se, come sosteniamo, possa risultare un costosissimo passo falso intelligentemente evitato in tempo.

Quello che vorremmo risultasse chiaro e forte è che noi non siamo ideologicamente CONTRO LA GRONDA, ma ci battiamo A FAVORE DI UNA MOBILITA' DIVERSA E FINALMENTE SOSTENIBILE. Noi che viviamo sul territorio ci rendiamo perfettamente conto che la situazione dei trasporti cittadina non è più accettabile, ma il voler costruire una nuova autostrada in mezzo alle case, devastando un territorio già pesantemente martoriato negli ultimi decenni, anziché risolvere i problemi non farà che aumentarli in maniera esponenziale, con ricadute pesantissime sulle generazio-

ni future.

Anche se lo consideriamo un momento evitabile, chiediamo in ogni caso che sul tema riallocazioni sia istituito un tavolo di lavoro permanente dove rappresentanti dei cittadini, del Comune, di Autostrade possano avviare INSIEME processi partecipativi a momenti decisionali realmente condivisi.

Nell'immediato futuro, oltre a continuare la nostra partecipazione al Dibattito Pubblico nel quale pensiamo di apportare ulteriori contributi di scienza, conoscenza e passione partecipativa, organizzeremo manifestazioni, incontri e seminari a disposizione di tutti i genovesi che, come noi, hanno a cuore la propria città e rispetto per chi la abita, dall'estremo levante a Vesima, e considerano quantomeno obsoleta la visione del ponente cittadino come terra di servizio per il resto della città. Continuate a prestare ascolto alla nostra voce e costruiamo insieme la Genova da lasciare ai nostri figli.

COMITATO ANTIGRONDA VALPOLCEVERA - COMITATO BOLZANETO - SALVAGUARDIA MANESSENO - COMITATO TRASTA BARABINI - COMITATO MURTA "L'ambiente per la vita" - COMITATO PER S.BIAGIO E SERRO - COMITATO GEMINIANO COMITATO DI VESIMA - COMITATO DIFESA DELLE VALLI DI VOLTRI - COMITATO VIA PIETRA LIGURE E VIA VENTIMIGLIA - AMICI DEL CHIARAVAGNA SESTRI - COMITATO VIA TORRAZZA - COMITATO QUARTIERE RISVEGLIO PEGLI

Genova, 2 Marzo 2009